Anno XIII. Giovedì 14 Marzo 1878 N. 65

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

DISCORSO DELL'ON. CAIROLI

Ecco il discorso pronunciato nella seduta dell'11 corr. dall'on. Cairoli nell'atto di assumere la presidenza della Camera:

PRESIDENTE. (*Segni d' attenzione*). E' facile l'indovinare con quanta trepidazione mi presento a Voi in questo solenne esordio dell'alto ufficio da me non meritato nè ambito. Alla profonda commozione, si aggiunge una naturale ripugnanza a tradurre in pallide frasi la verità di concetti gagliardamente sentiti. (*Benissimo!*) Non oso ricambiare colla logora formula del ringraziamento una dimostrazione di affetto che mi ha dato anche il conforto di un voto nel quale si rivela un pensiero di conciliazione; ma fin da questo momento, nell' inaugurazione dell'arduo ufficio, nel misurare una responsabilità che dovrebbe atterrirmi, affermo che sento il coraggio di affrontarla per la sicura fiducia nella benevolenza di tutta la Camera. (*Bravo! Benissimo! Applausi*).

Accetto dunque il massimo onore che spetterebbe ad altri ben più degno di me invocando la pacificazione degli animi desiderabile e non difficile sul terreno dei collettivi doveri (*Bravo!*) Poichè la lotta delle convinzioni, che classifica nelle Assemblee i partiti, ed eccita il provvido attrito delle idee, non spezza nè rallenta qui il vincolo della solidarietà nella tutela dei sommi interessi racchiusi nel comune mandato. (*Bravo! Benissimo!*) Il prestigio delle istituzioni, il rispetto delle libertà innate o sancite dallo Statuto, l'incolumità delle prerogative parlamentari, stanno nel nostro deposito, che noi invigiliamo come militi designati dalla Nazione a custodire i suoi preziosi diritti. Quando penso a così sacra consegna, vedo scomparire la barriera delle opinioni, fusi i due campi in uno, e comprendo che un altro più puro sentimento attrae i nostri cuori uniti nella devozione alla patria. (*Bravo!*)

Quasi soffio d'un arcano divinità spira sui nostri capi, cementando una fede incrollabile e tracciando una via sicura; è il segno luminoso che appare anche nel turbine delle battaglie parlamentari additando la meta; è la voce che domina lo strepito delle passioni, rasserenando gli animi, e che chiama alla concordia ricordando il frutto dei sacrifizi. Perchè s'avvicendano i partiti, si succedono le assemblee, passano i Ministeri, ma la patria preparata nel pianto, maturata col martirio, e ricostruita colle armi, è l'edificio che non cade, ed in mezzo a noi è il faro che non si spegne.

Massimo conforto dunque per me il sapere che v'ha un pensiero qui che prevale ad ogni altro, ed il ritenere che è forse quello che inspirò la scelta. Poichè le persone nell'arena parlamentare significano programmi, ma v'hanno nomi i quali pur senza alcun titolo di chi li porta, esprimono una più alta idea per il riverbero di luce che viene ad essi dai sepolcri. Parlano ai vivi ricordando qual suggello di sangue ebbe il diritto sancito dai plebisciti dopo aver trionfato nelle battaglie militando sotto la gloriosa bandiera, che raccolse gli animi, le braccia e le volontà nella tenace concordia di un supremo dovere. (*Benissimo!*)

Essa apparve anche nella recente sventura, nell'istantanea unanimità del lutto nazionale che s'inchinò al feretro di Vittorio Emanuele; così le lagrime che proruppero dal cuore del popolo furono il tributo della sua gratitudine al Re, che ne aveva ascoltato il primo grido di dolore, cimentando pace, vita e trono in quella lunga epopea, che finì in Campidoglio, ma incominciò sul Calvario (*Applausi*). Il suo nome più che nella pietra sta nell'opera eterna affidata alle vostre cure, sta nella sacra eredità raccolta dal Figlio, che già sul campo di battaglia si mostrò degno di Lui. (*Applausi*).

La sua parola assicura che saranno lealmente esauditi i voti della Nazione, espressi dalla sua rappresentanza, la quale saprà coll'energico zelo della volontà riparare i danni delle vacanze protratte per ostacolo di straordinari eventi oltre ogni previsione. (*Benissimo!*) Il tempo e la pubblica opinione incalzano l' opera nostra fatta meno ardua dall' intento comune, essendo da tutti riconosciuta la necessità e le urgenze delle riforme politiche, tributarie ed amministrative (1). Certamente può variare la misura dei desiderii spingendosi alcuni ai più arditi concetti, altri sentendo il freno di più timide considerazioni; ma tutti stanno entro la cerchia legale, per quelli di chi spazia col pensiero nel largo orizzonte dell'avvenire, e nessuno volge lo sguardo al passato se non per ammirare nelle reminiscenze dell' Italia divisa, umiliata ed oppressa, il tesoro dei rivendicati diritti. (*Benissimo!*)

Per difenderli bisogna progredire colle riforme, indietreggiando si va all'abisso; ammonizione scolpita nei cuori come il nome dell'uomo illustre che l' ha proferita quando era ministro, e sopravvive coll' incancellabile esempio delle sue virtù (*Applausi prolungati*). Ferve dunque qui l'utile emulazione delle idee, ma non v'è profondo dissenso nello scopo. Fidente nel vostro concorso, assumo l'alto ufficio senza l'ostentazione di una superflua promessa, poichè l'essere imparziale non è un merito ma un dovere, è l'adempierlo non è uno sforzo della volontà, ma una legge della coscienza che non potrei violentare giammai (*Benissimo! applausi*). I miei illustri predecessori lasciarono ricordi che sono insegnamenti; li seguirò fedelmente onde rimanga intatto il prestigio di una carica che sta al di sopra dei partiti, essendo investita della maestà di questa Assemblea, alla quale è unico impulso l' interesse della Nazione, unico conforto la fede inconcussa nei suoi gloriosi destini. (*Applausi prolungati*).

(1). L'*Opinione* dice che nel testo ufficiale del discorso le riforme politiche sono posposte alle riforme tributarie e amministrative.

Da persona in posizione di conoscere bene le cose abbiamo, scrive il *Risorgimento* di Torino, i seguenti ragguagli, che possono riescire ancora interessanti, perchè non conosciuti qui, non avendone parlato i giornali di Roma nè i corrispondenti dei fogli di provincia:

«Al primo di marzo il Papa fece interpellare officiosamente il principe Amedeo, Comandante Capo delle truppe, se, nel caso fosse fatta l'incoronazione del Pontefice sulla loggia di S. Pietro verso la piazza, le truppe sarebbero intervenute a tutelare l'ordine. Si rispose tosto affermativamente da quello e vennero impartiti gli ordini perchè esse rendessero gli onori sovrani tosto che il Papa si fosse presentato al pubblico.

«Coerentemente il Papa diede le disposizioni necessarie per la solenne funzione. Al sabato i cardinali Simeoni, Billio e Bonaparte, avuto sentore di questo, si presentarono al Papa, gli dissero che si preparavano dimostrazioni pro e contro, che correva grande pericolo di disordini e lo pregarono di contromandare le date disposizioni. Leone XIII rispose che egli non voleva essere causa di disordini o di tumulti, che se essi erano sicuri di quanto gli sponevano, avrebbe disposto perchè la funzione dell' incoronamento si facesse a porte chiuse nella Cappella Sistina. Ripeterono essere sicuri di questo, tanto più che il ministro degli interni, officiosamente interpellato se rispondeva della tranquillità pubblica tanto sulla piazza che in S. Pietro, avrebbe risposto che il governo ufficialmente ignorava la scelta d'un nuovo Papa e non aveva ad occuparsi di quanto si sarebbe fatto e sarebbe succeduto nella Basilica.

«Allora fu deliberato che la funzione avesse luogo nella Cappella e fossero tolti tutti i preparativi in S. Pietro: ciò non di meno dopo la incoronazione il Papa mosse il piede per venire alla loggia esterna, stata nuovamente aperta, per dare la benedizione *urbi et orbi*, ma i sullodati Cardinali lo distolsero quasi a forza, e i due battaglioni schierati sulla piazza per rendere gli onori al Pontefice dovettero rimanere colle armi al piede. Il Pontefice conobbe poi la mistificazione e congedò tosto Simeoni da segretario di Stato instando fortemente presso il cardinale Franchi perchè accettasse il posto.»

Questo racconto ha molta probabilità, poichè si vide allora che la stampa clericale aveva avuta la parola d'ordine di parlare di dimostrazioni ostili che si volevano fare. Soltanto gl'iniziati non andavano d'accordo tra loro, poichè alcuni parlarono di bandiere rosse, al ri di bandiere bianche, altri di bandiere tricolori che dovevano sventolare a San Pietro.

Continua poi la stampa clericale a voler far credere, che il papa mantenga sentimenti ostili all'Italia.

ITALIA

Roma. L' *Opinione* s'occupa d'un grave fatto che ha prodotto vivissima impressione ne' circoli politici. L'on. Minghetti, nel discorso tenuto dinanzi l'Associazione Costituzionale di Palermo, aveva denunziato, fra gli altri errori ed abusi del Ministero, che avesse fatto grandi acquisti di cavalli per l'esercito senza chiederne l'autorizzazione al Parlamento. Ora l'*Opinione* assicura positivamente che il generale Mezzacapo ha contratto un prestito di *dieci* milioni con la Banca Nazionale, estinguibile in un biennio, senza l'approvazione del Parlamento, nè il controllo della Corte dei Conti.

L'affare fu concluso dal Mezzacapo e dal Depretis, ed i mandati furono firmati dal Mezzacapo. I proventi di questo prestito sarebbero stati destinati a spese militari.

L'*Opinione* fa rilevare come questo fatto sia contrario alla legge di contabilità, arbitrario e pericoloso pel sistema parlamentare. Se il Ministero Depretis fosse rimasto al potere, era intenzione dell'Opposizione di proporre un'inchiesta su questo fatto. Essendo il Ministero caduto, si provveda almeno all'avvenire, mediante una legge che vieti agli Istituti di credito di far prestiti ed anticipazioni al Governo senza l'autorizzazione del Parlamento. Una legge uguale esiste in Inghilterra. Vivissimi commenti.

— Il *Pungolo* ha da Roma 12: Gli amici dell'on. Cairoli si lagnano della soverchia moderazione del suo discorso, che ha fatto invece favorevole impressione nei circoli più temperati. Si crede che la moderazione stessa abbia per iscopo di accaparrarsi la neutralità della destra.

La graduazione con cui parlò delle riforme, mettendo quelle politiche dopo le tributarie e le amministrattive, dispiacque molto al suo gruppo, tanto che il Cairoli nel testo ufficiale la cambiò, correggendo: politiche, tributarie amministrative.

— Per confermare quanto è stato detto sull' intenzione ben decisa del papa di non condannarsi a una reclusione perpetua in Vaticano, l'*Italie* aggiunge oggi che si son dati ordini perchè sia restaurato Castel Gandolfo, villa del papa. Leone XIII, il quale soffre di dolori intestinali, non può nell'estate vivere nei bassi fondi come son quelli dove sorge il palazzo Vaticano, ed anche l'anno scorso i medici gli ordinarono di passare nella campagna alcuni mesi dell'estate.

— Secondo il *Fanfulla*, nei circoli vaticani si fanno vivacissimi commenti intorno al contegno tenuto dal papa. Leone XIII nel ricevere a questi giorni parecchi pellegrini stranieri. I pellegrini avevano preparato un' indirizzo e volevano darne lettura; il Papa avvertitone, entrato nella sala di ricevimento, prese a parlar singolarmente con ognuno di loro in guisa che la lettura dell'indirizzo dovè essere rimandata a quando egli avesse terminato queste particolari conversazioni. Ma appena parlato coll'ultimo degli astanti, Sua Santità impartì la benedizione e se ne andò. La chiara volontà del Pontefice di non ascoltare l'indirizzo e l'aver egli mostrato anche con parole poco gradimento per tal genere di manifestazioni, si spiega dai più affermando che Sua Santità non voglia parlare di cose estranee alla fede, nè udirne parlare, per soverchio zelo, da altri.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Gli uffici del Senato elessero cinque presidenti repubblicani e quattro di destra.

—Il *Moniteur Universel* in una polemica coll' *Union* sostiene che gli orleanisti fecero quanto era possibile per ristaurare la monarchia, ma inultilmente; si pubblicherà una lettera di Chambord contro i dissidenti.

— La Camera votò la legge riducente l'affrancamento delle lettere a quindici centesimi fino al peso di quindici grammi.

— Il Sindaco ed il prefetto di Versailles ricevettero la *Estudiantina*, compagnia di studenti spagnuoli in costume antico. I presidenti delle Camere vi si rifiutarono officiosamente.

— Si fanno grandi preparativi per gli esercizi di tiro d'artiglieria a Chalons, che avranno luogo il primo aprile. Vi assisteranno 80 generali.

— Si assicura nuovamente che invece di un ambasciatore, la Francia terrà presso il papa un semplice ministro plenipotenziario.

— Un telegramma del *Temps* annunzia: Gladstone, riconosciuto dalla folla in Harley Street, dovette fuggire in una vettura da piazza protetto dalle guardie a cavallo, dopo aver dichiarato per calmare i tumultuanti che non si ripresenterà alle elezioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 21) contiene:

144. *Avviso d'asta.* Il 29 marzo corr. seguirà presso l' Ufficio Comunale di Martignacco l'esperimento d'asta per l'appalto della fornitura triennale della ghiaia per le strade di quel Comune.

145. *Avviso d' asta.* Presso il Municipio di Martignacco nel 1 aprile p.v. avrà luogo un esperimento d'asta per deliberare al minor esigente l'appalto del lavoro di costruzione delle celle mortuarie nei Cimiteri di Martignacco e Nogaredo.

146. *Avviso d'appalto.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 1 nel Comune di Tricesimo, del presunto reddito annuo lordo di lire 1603.01, il 22 marzo corr. sarà tenuta nell' Ufficio d' Intendenza in Udine la relativa asta ad offerte segrete.

147. *Avviso pel miglioramento del ventesimo.* Nell'esperimento d'asta per la vendita di n. 605 piante abete dei boschi Monte e Pallaboch, in Comune di Suttrio, rimase provvisorio deliberatario il sig. G. De Reggi per l. 9620. Il termine per presentare le offerte non inferiori al ventesimo scade al mezzodì del 26 marzo corr.

148. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Lorenzo d'Orlando, decesso nel 25 novembre 1877 in Tolmezzo, venne beneficiariamente accettata da Maria Cudicini vedova di G. B. d'Orlando per conto ed interesse del minore suo figlio, nonchè da Caterina fu Lorenzo d'Orlando.

(Continua).

Oggi, anniversario natalizio di Sua Maestà il Re, molte case sono imbandierate. Mentre scriviamo, in Duomo si celebra la consueta funzione, e a mezzodì avrà luogo in Giardino la rivista delle truppe di guarnigione. Dalle 5 alle 6 1[2 la Banda Municipale eseguirà in Mercatovecchio i pezzi musicali di cui jeri abbiamo pubblicato il programma, e questa sera il Teatro Sociale sarà, a cura del Municipio, splendidamente illuminato.

Che cosa si fa per la stazione di Udine, in previsione della non lontana apertura degli ultimi tronchi, italiani ed austriaci, della pontebbana, che porterà anche il movimento tra i porti di Trieste e Venezia per l'interno dell' Austria su questa linea?

Nulla! Nulla! Nulla!

Il nostro deputato al Parlamento si lasciò prendere dalla promessa di un piccolo fondo destinato per un magazzino delle materie infiammabili, che sarà soltanto un peggioramento delle condizioni attuale dei locali ristrettissimi della stazione; invece di chiedere, che si dia tosto mano ai lavori di ampliamento e che si destinino i fondi nel bilancio di questanno.

La *Gazzetta di Vienna* ci porta invece, che il Governo austriaco ha messo già all'asta i lavori della stazione di Pontafel, che saranno deliberati il 26 marzo, giorno in cui si accettano per questi le offerte onde procedere subito ai lavori.

Noi, infino a jeri, avevamo le promesse dell'ora defunto Depretis; e null'altro.

È tempo, crediamo, che tutte le nostre rappresentanze tornino alla carica e subito presso al Ministero in formazione, affinchè si dia mano tosto ai lavori.

Sappiamo, che nella seduta della Camera di Commercio dell' 11 corr. se n' è parlato; e quella Rappresentanza, che ha fatto tante volte valere gl' interessi del paese e dello stato, in questa come in altre bisogna, non mancherà di certo di far sentire la sua voce un'altra volta.

Sappiamo altresì, che colorò che hanno fondi, case, magazzini nei pressi della Stazione, hanno dovuto con loro non piccolo disagio, sospendere l'attuazione dei disegni di lavori e provvedimenti da farsi, onde non essere interrotti e mezzo da un decreto di espropriazione.

Ma è tempo, che si decida una volta e che si ponga un termine agl' indugi.

Sappiamo altresì che la Camera stessa si è occupata da ultimo della ferrovia che dovrebbe scendere verso Palmanova. Di ciò ne parleremo in altro momento.

Ma intanto rivolgiamo di nuovo alle Autorità governative la domanda:

« *Che cosa si ha fatto, che cosa si fa per l'ampliamento necessario ed urgente della Stazione di Udine?*

In giro per la città. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Ella che tanto si occupa pel lustro e decoro della Città nostra vorrà ne, son certo, dar posto nel pregiato di Lei Giornale a queste mie osservazioni, perchè chi può e deve fare, faccia.

Si è assai parlato e scritto sulla necessità di togliere certi sconci e liberare le vie da certi ingombri. Molto si è anche fatto; ma molto è pure il da farsi ancora.

Per liberare e sgombrare le vie e i portici di Mercatonuovo, o Piazza S. Giacomo, il Mercato dei grani fu trasportato sulla Piazza del Fisco, e si è sacrificata la più bella Piazza di Udine popolandola di baracconi per collocarvi i rivendugliuoli. Il sacrificio si fece a scopo di bene; ma non si ha ottenuto l'intento.

Gl' ingombri, ed ingombri indecenti ed indecorosi per una Città come è la nostra, non solo esistono ancora, ma crescono ogni giorno. I banchetti dei ciabattini e i mucchi di sucide scarpe fanno brutta mostra lungo tutti i porticati. Le rivenduglìole di erbaggi, agrumi ecc., coi loro cesti, casse e cassoni chiudono quasi interamente i portici e metà delle strade carreggiabili. I proprietari dei baracconi estendono le loro merci diversi metri fuori del loro recinto. I carretti dei venditori, girovaghi in apparenza, occupano le vie stabilmente. In fatti, ripeto, abbiamo perduta e sacrificata la più bella Piazza, ed il passaggio è impedito per le sue vie quanto e più di prima.

Alla nuova Giunta proporrei che assolutamente obbligasse tutti quei cesti, casse e cassoni a stare entro il rialzo della piazza e non sulle vie, che a' carri e carretti si assegnassero posti più comodi, e non nelle vie più strette, e che i ciabattini sotto apposita baracca si mandassero in Piazza del Fisco ove stuonerebbero meno vicino ai venditori di ferracci e di scarpe di legno.

Riguardo poi alle vie, mi pare che il cambiare i nomi non basti. Per citarne una, a modo di esempio, dirò che non mi spiace punto che alla via S. Maria siasi dato il nome di Jacopo Marinoni; ma la via avrebbe avuto più bisogno di essere ridotta, e livellata, e tolte tante bruttùre che pur troppo vi si vedono, e principiando dal tener pulita quella immonda fogna che si trova al suo principio verso via Zanon, e continuando in avanti ci sarà molto da fare.

In quanto al decoro ed alla decenza si dovrebbe studiare il modo di togliere il ributtante continuo spettacolo di tanti puzzolenti ubbriachi che si trovano continuamente sotto i portici di Mercatonuovo, a cagione dei botteghini di liquori spiritosi che ivi si sono moltiplicati.

Passando poi in altro campo, vorrei dire che non essendo ancora stato scelto e stabilito il luogo più adatto ove debba da suonare la Banda, mi sembrerebbe più bello, comodo e adatto il Giardino ora che è regolarizzato, che ha discreti sedili e buone le strade. Colla costruzione di un Chiosco nel mezzo, e col collocare qualche altra panca tutto sarebbe fatto. Signore e signori potrebbero intervenirvi anche con carrozze e cavalli e si avrebbe il piacere di udire la banda e di vedere al tempo stesso a girare degli equipaggi e dei cavalieri.

Udine 13 marzo 1878.

Due ragazzini, fratelli, che frequentano le scuole di San Domenico furono ieri rimandati a casa, per aver essi una sorella ammalata.

Va molto bene la vigilanza e l'allontanare anche il più lontano pericolo che nelle scuole possa diffondersi il germe di qualche contagio. Ma non bisogna spingere le cose al di là dei limiti segnati da una ragionevole prudenza. Quando si tratta di difterite, il rigore non è mai soverchio; ma per altre malattie non contagiose non v'è alcuna ragione di usarlo. I preposti alle scuole, prima di rimandare gli allievi alle loro case adducendo a motivo la malattia di qualcheduno della famiglia, s' informino della natura del male, ciò che non tornerà punto difficile, dacchè trattandosi di difterite ogni caso che si manifesta è denunciato al Municipio, ove si fa presto a sapere in quale famiglia siasi sviluppato il morbo.

In caso diverso, anzichè diminuire si accrescerà l'allarme dei genitori, e quei preposti all' istruzione che lamentano l'assenza di diversi allievi che sono per precauzione tenuti a casa, dovranno attribuire anche ai loro colleghi la continuazione di ciò ch'essi lamentano.

Credito fondiario. Alcuni giornali hanno annunciato come in recente seduta il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Milano abbia deliberato di estendere il beneficio del Credito fondiario anche alle provincie di Padova, Treviso ed Udine.

Per quanto riflette la nostra provincia, abbiamo motivo di credere che la notizia sia prematura, e che se talune difficoltà vennero tolte, altre tuttora sussistano che occorre vincere se vuolsi che la provvida istituzione abbia sin dal suo primo collocamento salde e feconde radici tra noi.

Sull' importazione di animali riproduttori dalla Svizzera in Carnia riceviamo e stampiamo la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore,

Il N°. 48 il reputato di Lei Giornale reca una lettera dell' onorevole sig. Fabio Cernazai diretta al Dr G. L. Pecile, concernente l' allevamento dei bovini nella nostra provincia, e tutti quelli cui sta a cuore il benessere del paese l' avranno letta con interesse e soddisfazione.

Nel farlo, noi trovammo però assai male informato il sig. Cernazai riguardo agli animali da noi acquistati in Svizzera per questi Comuni di Treppo e Ligosullo. Ci parve anzi opportuno di rettificare quei periodi, che certamente non costituiscono un elogio per noi.

Noi abbiamo comperato due manze pregne, due torelli ed una vitella nelle tenute dell' Abazia di Einsiedeln, canton Svitto, e proprio nelle vicinanze del chiostro. Tutti 5 sono di razza pura, mantello bruno, senz' ombra di macchie, che del resto, come dice in altri termini il sig. Cernazai, bisognerebbe in quei siti cercarle proprio colla lanterna; e prima di far l' acquisto abbiamo visitate durante tre giorni interi moltissime stalle, e fatti i nostri riflessi e confronti.

Il veterinario del Comune di Udine Dr Dalan recossi il 21 dicembre a Pontafel per ispezionare, d'ordine della R. Prefettura, la piccola mandra, e a chi desiderasso, fornirebbe certamente i voluti dettagli. Se taluno poi non se n' accontentasse, dovremmo recar l' incomodo di una visita al Dr Albenga, cosa era difficiletta, o di quattro passi fin quassù.

Non sappiamo chi ebbe tanta bontà di riferire al sig. Cernazai che una delle vacche abbia dato alla luce un vitello macchiato bianco-rosso. A Treppo c' è una vitella, nata nella seconda metà di novembre a Pontafel, durante la lunga contumacia di cinquanta giorni che convenne subire: essa nacque quasi bianca affatto, come tutti i nascenti di quella razza, ma ora è già mezzo bruna, e senza dubbio avrà il mantello preciso della madre in sull' anno. A Ligosullo poi si ebbe sei settimane fa un bellissimo vitello scevro egli pure da macchie, e che per forme, robustezza e vivacità, nulla lascia a desiderare.

Tanto i cinque capi importati che i due neonati stanno benissimo, mangiano ch' è un piacere, son tenuti come va, e dalle mazurche che ballano, quando vengono abbeverati, sembrano contentoni della loro seconda patria.

Prima di riverirla, ci permetta, chiarissimo sig. Direttore, ancora quattro parole. Il signor Cernazai dissuade i Carnici dall' andar soli a comprare e consiglia loro di attenersi piuttosto agli incaricati provinciali, asserendo che così avranno roba migliore e minore spesa. Senza far torto ai signori che furono ed andranno in seguito a fare gli acquisti per la provincia, noi invece raccomandiamo caldamente ai Comuni di inviare persone del paese, onde molti vedano e tocchino con mano i portenti dell' allevamento in Svizzera. Tornando a casa dopo fatte sul sito le debite osservazioni, promuoveranno con coraggio e costanza il miglioramento della nostra razza negletta e decaduta, e confuteranno il pregiudizio che da noi la razza Schwyz non abbia a riuscire. Allora sì che le frequenti raccomandazioni della benemerita Associazione Agraria e del *Giornale di Udine* si ascolteranno anche in Carnia con altra attenzione.

Ci userebbe, sig. Direttore, la cortesia di inserire la presente in un prossimo numero? Gliene saremo obbligatissimi e distintamente La riveriamo.

Treppo-Ligosullo li 9 marzo 1878.

Divotissimi
Cristoforo Morocutti, Antonio de Cillia.

Corte d' Assise. Nel 12 corr. aprivasi la IIa Sessione del Io Trimestre di queste Assise sotto la presidenza del Cav. G. Billi consigliere d'appello. Il P. M. era rappresentato dal sig. D. Braida Sostituto Procuratore del Re in Udine.

Pietro Minen, accusato di grassazione, veniva tratto al dibattimento avanti le Assise di Udine e con Sentenza 12 agosto 1876 veniva condannato a 2 anni di carcere per rapina perchè così fu il responso dei giurati. In quel dibattimento una testimonio, quale teste introdotto dalla difesa, Lodolo Valentino dei Casali S. Gottardo (Udine) e depose con giuramento che nell' indomani del fatto di grassazione s' incontrò sulla via col Cainero Pietro danneggiato, e questi di sua spontaneità ebbe a narrargli di essere stato aggredito e depredato da un individuo che aveva la faccia coperta con un fazzoletto bianco e rosso. Il Cainero sia nel processo scritto, come al dibattimento, sostenne di non aver parlato col Lodolo, e disse che il suo aggressore aveva coperta la faccia con maschera bianca e nera. Il Lodolo si mantenne nelle sue dichiarazioni. Questi ebbe anche a presenziare alla perquisizione che fu praticata dal Maresciallo dei Carabinieri nella casa del Minen. Sentito il Maresciallo, sia nel processo come al dibattimento sostenne e dichiarò che la maschera bianca-nera rinvenuta durante la perquisizione, fu reperita sotto il guanciale del letto ove dormì la sera prima il Minen, mentre il Lodolo asseverò che quella maschera fu trovata fra le tavole del letto ed ed il paglieriecio. Il Lodolo siccome sospetto di falso venne posto sotto processo ed arrestato. Posto quindi in accusa venne rinviato alle Assise per rispondere del reato di falsa testimonianza in materia criminale. Lo stesso sostenne il suo detto, e come lui, relativamente alle dichiarazioni del danneggiato Cainero sul colore della maschera che era un fazzoletto rosso-bianco, deposero anche altri tre testi, ai quali il Cainero oppose di non aver mai parlato coi detti testimoni. Furono sentiti all' udienza 6 testimoni.

Il P. M. chiese ai giurati un verdetto di colpabilità dell'accusato nei sensi dell' accusa, mentre il difensore avv. Centa dott. Adolfo chiese un verdetto di assoluzione.

I Giurati col loro responso dichiararono non colpevole il Lodolo del reato ascrittogli, perciò venne assolto e tosto dimesso dagli arresti.

Teatro Sociale. Anche in queste due sere la Compagnia Zerri e Lavaggi si mostrò coll'*Alfonso* e con alcune commediole spiritose e piacevoli, favorevolmente al pubblico; il quale, per dir vero, è stato in queste prime sere poco numeroso e quasi diffidente per i *qui pro quo* avvenuti in questa stagione.

Ma tutti quelli che hanno assistito queste poche sere allo spettacolo si sono intrattenuti piacevolmente, si sono divertiti, hanno trovato la Compagnia bene composta ed affiatata, hanno ricordato volontieri delle vecchie conoscenze, come p. e. l'altra sera la Falconi, la madama Guichard per eccellenza, la nonna che guasta i suoi beniamini, sul cui sesso il pubblico non va a sofisticare quando trova della gajezza e prontezza, come nella giovinetta Belli Blanes, dell' umorismo grazioso come nel Serafini che sa essere seriamente buffo, delle qualità varie ed eminenti nelle due prime parti la Boccomini-Lavaggi e nel Lavaggi, nello Zerri; e non mi fatto ridire tutto il cattalogo degli attori, perchè ho bisogno di rendermeli prima famigliari. Basti dire oggi, che non ci sono stuonature e che tutti trovano il loro posto.

Anzi, visto che le cose stanno così, qualcheduno è venuto a dirci, che non essendo molto numeroso l'elenco degli abbonati, ed essendoci di quelli che vorrebbero abbonarsi, se lo potessero, ora che hanno veduto e sentito, dovremmo pregare la Presidenza ad accettare ancora degli abbonamenti.

Noi siamo della stessa opinione, anche perchè ci sembra che ad essere in molti in teatro ci guadagniamo tutti, pubblico, società, artisti ed anche noi cronisti teatrali, che, per dare come amiamo di fare, le impressioni del pubblico, dobbiamo desiderare che esso pubblico sia numeroso, vario e quindi pronto a comunicarsi le sensazioni con quella elettricità che scorre dalla platea ai palchi, dall'uno all'altro palco, e fa brillanti le serate per il buonumore. Dopo tanti lutti, abbiamo anche bisogno di un poco di buonumore. Esso è come l'unto alle carruccole; le fa andare e così tutta l'opera procede meglio.

Stassera per serata di gala nel *natalizio del Re Umberto* ci danno il *Ridicolo* del Ferrari. Non è una novità; ma i confronti piacciono quando si tratta di artisti valenti. Dunque a stassera.

Pictor.

Mancato fratricidio. Verso le ore 10 ant. del giorno 8 andante in Brugnera (Sacile) il possidente M. M. restituendosi a casa sentì suo fratello F. a minacciare di percosse il proprio figlio. Egli volle interporsi rimbrottando il fratello, ma questo dato di piglio ad una pistola carica gliela esplose contro, non riuscendo però a ferirlo, perchè il proiettile non gli forò che la saccoccia della giacca dal lato destro ed il fazzoletto che istava nella stessa.

Incendio. La sera dell' 11 corrente in Artegna scoppiò un incendio in un locale di proprietà di M. P., che pel pronto soccorso dei vicini fu in breve ora spento, limitandosi così il danno a L. 90. La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

Furti. Il 7 marzo, dai RR. Carabinieri di Azzano Decimo furono sorpresi in flagrante furto boschivo due individui. La sera del 5 andante certi B. Giovanni e B. Giacomo fratelli s'introdussero, mediante rottura dell' imposta di una finestra, in casa di Brovedani Maria, ed asportarono una mastella di latte di circa 6 litri. Certo D. L. G. rubava in epoca non precisata due staja di granoturco ed una quantità di fagiuoli pel valore di L. 25 in danno di P. L. di Forni di Sotto. Si consumarono poi da ignoti i seguenti furti: Uno di una pecora, in Forni di Sotto, a pregiudizio di N. F., uno in Pordenone di varii effetti di lingeria e vestiario a danno di L. G. e G. P., ed uno in Povoletto (Cividale) di l. 1.50 in moneta erosa, di un pezzo di cacio e di una quantità di sapone in danno del pizzicagnolo M. A. In epoca non precisata ignoti ladri, da una casa disabitata in Palmanova e di proprietà di certo D. A., asportarono una caldaia di rame, 8 o 9 staia di granoturco, un letto e delle lenzuola, il tutto per un valore di L. 150. La notte del 10 all' 11 andante in Montenars sconosciuti involarono dal molino di Z. L. un sacco di granoturco pel valore di l. 30.

Caterina Modesti - Pari, colpita da un secondo insulto apopletico, morì jer sera alle ore 9 1/2 nell' età di 65 anni. Sposa e madre amorosissima, donna di virtù egregie, essa lascia un vuoto immenso nella famiglia che l' adorava.

Sia conforto al marito e ai figli il sapere che al loro dolore si associano quanti la conobbero.

Dopo un anno di acerbe sofferenze, sopportate con ammirabile rassegnazione, colpita per la seconda volta da paralisi, dopo poche ore, nella decorsa notte cessò di vivere **Caterina Modesti**, moglie all' egregio Dott. *Antongiuseppe* **Pari**, nell'età d'anni 65.

Donna eminentemente cristiana, ma senza pregiudizii, visse beneficando e consacrò l' intera sua vita alla Famiglia.

Aliena da lussi e divertimenti, il supremo dei suoi pensieri erano il marito ed i figli. Diffatti il marito in Lei possedeva una moglie impareggiabile, che valse, più che tutto, a confortarlo nelle tristi vicende, cui immeritatamente andò per troppo soggetto. Madre sviscerata e saggia ad un tempo, amò teneramente i figli; ma sapendo temperare l'affetto ad un giusto rigore, li educò alla virtù ed al sentimento del proprio dovere; ed ora essi formavano l'oggetto del suo orgoglio. E questi riconoscendo i meriti suoi, adoravano l' ottima loro madre.

Essa fu insomma una di quelle donne privilegiate che portano seco la benedizione del cielo, e contribuiscono mirabilmente alla felicità di una famiglia.

E' una vera sventura quando simili esistenze vengono rapite all'affetto dei loro cari. Io non so quindi rivolgere una parola di conforto, a voi, ottimo marito, ed a voi, affettuosi figli nonchè voi virtuosissima nuora, solo mi resta il dirvi, che questa donna che tanto vi amò in vita, ora dal Cielo v' invoca la maggiore felicità.

Udine 14 marzo 1878.

L' amico R.

FATTI VARII

Siroppo di abete bianco. Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc.; il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è *il siroppo di abete bianco.*

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia *Filippuzzi* Udine.

Corse di Cavalli in Lonigo. Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando il programma delle corse che avranno luogo nell'Ippodromo di Lonigo in occasione della rinomata Fiera di Marzo, ricorrente in quest' anno nei giorni 24, 25 e 26 detto mese.

Domenica 24 marzo. *Corsa di sedioli* con cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano riportato verun premio nè in danaro, nè con bandiera, e non oltrepassanti l' età di anni 6. Percorrenza metri 2000. Primo premio L. 400 - Secondo premio L. 200 - Terzo premio L. 100.

Lunedì 25 Marzo. *Corsa dei Sedioi* con cavalli di qualunque razza ed età. Percorrenza metri 2600. Primo premio L. 700 - Secondo premio L. 400 - Terzo premio L. 200.

Martedì 26 Marzo. *Corsa dei Fantini* (Jockeys) peso libero con cavalli di qualunque razza. Percorrenza metri 2000. Primo premio L. 900 - Secondo premio L. 450 - Terzo premio L. 300. *Corsa di Consolazione* pei cavalli che non riuscirannno premiati nella corsa del giorno 25 Marzo. Percorrenza metri 2600. Primo premio L. 150 - Secondo premio L. 100 - Terzo premio L. 50. *Corsa di Consolazione* pei cavalli che non riuscirannno premiati nella corsa del giorno 26. Percorrenza metri 2000. Primo premio L. 200 - Secondo premio L. 120 - Terzo premio L. 80. *Corsa d'Incoraggiamento* al puro trotto, regolata a Cronometro. Percorrenza metri 2000, per puledri nati ed allevati in Italia non oltrepassanti l'età di anni 5. Primo premio Medaglia d'Oro - Secondo premio Medaglia d'Argento, conferite dal Ministero dell'Interno

Le corse principieranno alle ore tre pom.

In tale occasione la Società dell'Alta Italia accorda biglietti di favore per le stazioni di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Brescia, Desenzano, Peschiera, Mantova, Villafranca, Verona, Vicenza dal I.° treno del giorno 24 al I.° treno del 28 e la fermata dei treni diretti alla Stazione di Lonigo, nei giorni della Fiera.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 13 marzo (matt.)

La crisi continua. Almeno fino a jernotte tarda non era ancora composto il Ministero Cairoli. Io non me ne meraviglio punto, stante la condizione in cui l'egregio uomo trova quella Maggioranza dalla quale esce e devono uscire i suoi colleghi. Forse ci vorranno altri due giorni

Pare strano; ma è così. Il Cairoli può contare di essere appoggiato, finchè si mantiene coi suoi colleghi futuri nei limiti del suo discorso presidenziale, che è un vero discorso-programma, meglio dalla Destra, che dalle diverse frazioni della Sinistra, od almeno da certune di esse.

La Destra accolse il nome di Cairoli, patriotta provato e sincero, come una desiderabile e fortunata reazione contro l' immoralità che si era nicchiata nei due Ministeri di Sinistra, che in questi due anni sciuparono tanti uomini e tanta parte della Sinistra stessa. Questo sentimento è partecipato anche da quella parte della Sinistra che seguirà il Cairoli sinceramente; ma è l'altra? Chi può contare che, a tacere di alcune individualità, come il Depretis, che si può dare per seppellito e taluni de'suoi colleghi che si spensero con lui, si accomodino a questa nuova fase del partito, al terzo esperimento, come lo chiamano, coloro che seguivano l' uno, o l'altro dei due ministri dell' interno, che furono la maggior forza, ma nel tempo stesso il precipizio dei due Ministeri andati? Non saranno dessi dei bastoni nelle ruote al nuovo carro ministeriale, che avrà per guida il Cairoli? Ed è appunto la maggiore difficoltà il trovare qualche meridionale, che non sia infeudato al Nicotera od al Crispi.

Anzi, per vero dire, essi sono la causa vera, che la crisi continua, che si trova molta difficoltà a comporre la nuova amministrazione, che si fanno molte liste, che si mettono innanzi ad ogni momento molti e diversi nomi, che alcuni dei chiamati pajono non volersi decidere ad entrare nel Ministero, se non con questi o con quelli ed a certe condizioni, che altri non chiamati, si fanno innanzi e mettono, o fanno mettere il proprio nome fra i ministeriabili, se non altro per porsi in vista del pubblico come possibili, almeno per un' altra volta.

Poi come credere, che i capi di prima si acquietino a quest' idea che si ripete da dritta e da manca, che il Cairoli farà almeno il Mini-

stero della moralità; che è quanto dire, che ne' due primi questa invocata dea brillava per la sua assenza?

Leggete la *Riforma* crispiniana, leggete il *Bersagliere* nicoteriano e tutta l'altra stampa che s'ispira a quelle fonti, o si trova, anche senza saperlo, su quella via; e ve ne persuaderete. Ed anche il Depretis ha la sua; e potete vederlo dal contegno del *Popolo Romano*. Il singolare si è, che per il Ministero *in fieri* veggo più francamente che nessun altro foglio politico pronunciarsi l'*Opinione*, più dello stesso *Diritto*; chè mentre questo si dà l'aria d'imporgli le sue idee, la *Opinione* accetta francamente il programma, sebbene ancora indeterminato, del Cairoli, quale apparisce dal suo discorso, accolto con più favore dalla Destra sellina, che dalla Sinistra nicoteriana.

Come chiunque deve passare per il potere, anche il Cairoli s'è fatto, almeno relativamente alle idee che gli attribuivano, moderato. La moderazione s'impone alla coscienza d'ogni governante e sprizza fuori dalla necessità delle cose.

Il Cairoli, fior di galantuomo, accetta questa necessità con leale franchezza. Il difficile si è il venire al concreto tanto nelle cose, come negli uomini. Tuttavia io credo che egli arriverà a comporre il suo Ministero, non senza accettare qualche elemento che lo possa emancipare dal nicoterianismo e da altre influenze di persone sciupate, ma che non si credono di esserlo, od almeno non intendono di acquetarsi all'idea di esserlo. È da temersi anche il soffio del regionalismo, che già spira da certe plaghe cui potete intendere, da certi complotti di gente che tratta le cose di Stato al modo dei cospiratori. I gruppi variano alquanto di carattere e di estensione, ma sussistono tuttora, anzi resistono più che mai all'opera di chi volesse snodarli. Ci sono tante individualità a cui non par vero di non doversi, l'una volta, o l'altra, pescare un portafoglio. C'è da mettere d'accordo almeno su alcuni punti gli uomini che possano stare assieme. Si presenta subito la difficoltà dell'esercizio delle ferrovie; è grande quella di trovare un ministro degli esteri, ed intanto si sciupano i nomi col solo presentarli; non lieve quella di trovare un ministro della guerra che continui, non guasti l'opera dei due precedenti. È stato riguardo al Mezzacapo rivelato un fatto gravissimo, che non fu finora contradetto, quello di avere di suo capo e coll'appoggio personale del De Pretis contratto colla Banca nazionale un prestito di 10 milioni, che sarebbero antecipati per ispese militari senza l'intervento del Parlamento. Pare, che l'arbitrio si sia inviscerato talmente negli uomini della Sinistra che governavano questi due anni, che tutti lo credono la cosa più naturale. Tanto poco sono liberali gli uomini che pretendono di esserlo più degli altri!

Dopo tutto ciò è da augurarsi, che il Cairoli riesca e da rallegrarsi, che la Destra lo sostenga con perfetta imparzialità, come una Minoranza leale, che mette innanzi a tutto l'interesse del paese. La Minoranza si è mostrata da ultimo compatta ed abbastanza numerosa. Il suo contegno è fatto per guadagnarle la simpatia del paese; il quale domanda, vi dissi, soprattutto moralità, buono assetto amministrativo e le riforme possibili e reali e continuate, meglio che i salti del radicalismo. Progredire vuol dire camminare, non fare i salti delle scimmie. E le scimmie politiche, pur troppo, sono numerose.

Dopo l'ostacolo derivante al Congresso dalla questione relativa all'ammettervi o meno le Potenze di second'ordine, questione su cui non si è ancora giunti a porsi d'accordo, non meno grave è l'altro ostacolo suscitato dalla pretesa dell'Inghilterra, che sia stabilito prima del Congresso il programma dei punti che vi verranno trattati. Il governo inglese non vuole che siano sottratti al Congresso tutti quei punti, che riflettono le condizioni fra la Russia e la Turchia, e che nessuno di questi due Stati sembra disposto a sottoporre al *placet* delle Potenze. La stampa officiosa russa ha già dichiarato che il Congresso non deve occuparsi delle questioni particolari turco-russe, ad esempio, dei confini della Bulgaria, mentre la questione dei confini bulgari è quella appunto che fa tanto strillare gli organi officiosi austriaci. E non solo la stampa officiosa, ma, oggi, lo stesso ministro Andrassy in persona. Difatti secondo un dispaccio odierno Andrassy avrebbe informata la commissione al bilancio della Delegazione Ungherese che l'Austria non consentirà mai che la Bulgaria estenda fino al Mare Egeo e che l'occupazione russa si prolunghi oltre i sei mesi. Tutto ciò naturalmente accresce i nostri dubbi sulla riunione del congresso e sui risultati pratici ch'esso, riunendosi, avrebbe per la consesvazione della pace.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 13: Gestazione difficile. Dicesi che Farini persista a rifiutare; Zanardelli senza Farina esita. Cairoli senza Zanardelli egualmente. Nulla è concluso. Tutte ipotesi.

— La *Riforma*, *l'Italie* e il *Diritto* confermano che nulla s'è concluso per la formazione del Ministero. Le difficoltà aumentano, e si manifestano de' nuovi screzii nella Sinistra.

— L'*Avvenire* dice sembrare cosa già stabilita non solo la ricostituzione del ministero di agricoltura, ma anche l'abolizione del ministero del Tesoro.

— La *Riforma* combatte la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio prima della discussione del Parlamento.

— L'*Osservatore Romano* smentisce le notizie diffuse all'estero, che, cioè, il Papa intenda aprire trattative dirette pel miglioramento delle relazioni colla Germania e colla Russia. Smentisce pure che siensi dati ordini pei restauri della villa di Castel Gandolfo, e che il Papa abbia l'intenzione di passarvi l'estate.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione approvò l'istituzione di due premi intitolati a Vittorio Emanuele, nel collegio Ghislieri, pel perfezionamento all'estero.

— L'enciclica del Papa ai vescovi sarà pubblicata verso la fine della settimana; credesi che comparirà prima nei giornali esteri.

— La Russia si farà rappresentare al Congresso da Gorciakoff, Labanoff e Sciuwaloff. La Francia fece sapere ufficiosamente che aderirebbe al Congresso, purchè nessuna questione estranea a quella orientale vi fosse toccata. Questa condizione venne accettata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 13 Sembra che oltre Zanardelli e Farini, anche De Sanctis e Abignente entreranno nel gabinetto. Se il generale Durando persistesse nel suo rifiuto, verrebbe nominato ministro degli esteri il prefetto di Milano Bardessono. La maggioranza della Camera presenterebbe Coppino a candidato alla presidenza. Queste voci però devono essere accolte con riserva.

Londra 13. Nella Camera dei Comuni Ashley propose un voto di sfiducia a Layard pel contegno da esso tenuto nella corrispondenza epistolare con Gladstone relativamente alla Grecia. La proposta fu respinta con 206 contro 123 voti, dopochè Norhtcote l'ebbe combattuta. Il *Times* ha notizie da Costantinopoli, giusta le quali la Porta avrebbe deciso l'invio a Volo di due corpi d'armata per reprimere l'insurrezione nella Tessaglia. Stando allo *Standard* la flotta inglese si sarebbe recata sabato da Tuzla nel golfo di Ismid.

Pietroburgo 13. Accennando alle esigenze dei giornali inglesi, i quali vorrebbero che tutto il trattato di pace fosse sottoposto al Congresso le cui decisioni dovrebbero poi essere accettate da tutte le potenze, il *Journal de Saint Petersbourg* dice che il Congresso non è un tribunale, ma una conferenza in comune per discutere sugli interessi comuni o divergenti, e le cui decisioni sono tanto più sicure dell'approvazione generale in quanto che la conferenza non fu inspirata dalla diffidenza bensì da comuni interessi. Il Congresso non deciderà a maggioranza di voti; illogica è quindi la pretesa di assoggettarvisi in precedenza. Se còmpito del Congresso deve essere il consolidamento della pace, devesi necessariamente tener lontano da esso qualunque argomento che non abbia un carattere europeo, per evitare un'animata discussione accademica.

Atene 13. Lo Czar accolse la proposta che la Grecia prenda parte al Congresso.

Vienna 12. Ai funerali dell'Arciduca Francesco Carlo assistettero: la Corte, il Duca d'Aosta, e altri Principi, i ministri, i membri del Parlamento, i dignitarii e grande folla.

Alla Commissione della Delegazione ungherese Andrassy, rispondendo ad una domanda circa la libertà del Danubio, disse che parlerà in proposito più tardi. La Turchia aveva voluto considerare il Danubio come linea di difesa, ma l'Austria non ha accettato. È vero che l'iniziativa riguardo al cambiamento della situazione dei piccoli Stati vassalli doveva prendersi dall'Austria. Andrassy ricordò la conclusione del trattato di commercio colla Rumenia, e i suoi passi riguardo al titolo di Principe di Rumenia; dichiarò che non può svelare tutte le sue intenzioni, il Governo fino da principio fu disposto di riconoscere l'indipendenza, ma non la neutralità della Rumenia.

Londra 12 (Comuni.) Northcote smentisce che i Russi costruiscano trincee sul colle di Gallipoli; essi trovansi a 15 miglia da Boulair. (Lordi). Stratheden interpellerà giovedì circa le precauzioni da prendersi dall'Inghilterra prima di andare al Congresso.

Londra 13. Il *Times* e lo *Standard* hanno da Berlino: Andrassy informò la Commissione del bilancio della Delegazione ungherese, che l'Austria non consentirà mai che la Bulgaria si estenda fino al mare Egeo, nè che l'occupazione russa oltrepassi sei mesi. Andrassy dichiarò pure che se la Russia tentasse di cambiare l'equilibrio delle Potenze, la mobilitazione potrebbe essere necessaria, non per occupare la Bosnia, ma per difendere gl'interessi dell'Austria.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Layard informò la Porta che 250,000 rifugiati a Sciumla minacciano di morire di fame. La Porta rispose essere impotente a soccorrerli.

Vienna 13. I giornali officiosi assicurano che il Congresso si riunirà entro la prossima quindicina. L'ammissione della Grecia al Congresso ha portato non lieve imbarazzo a questa diplomazia.

Parigi 13. Fu deciso che l'ingresso all'Esposizione mondiale di Parigi nelle domeniche sarà permesso gratuitamente.

Vienna 13. La politica di Andrassy, ad onta della forte opposizione, ha l'appoggio della maggioranza nelle Delegazioni. Ghirka ritornato da Londra riuscì a guadagnare l'appoggio morale dell'Inghilterra nella questione della Bessarabia.

Gratz 13. La Camera di commercio diresse una petizione al governo invitandolo a garantire gl'interessi austriaci nelle trasformazioni che succedono in Oriente, ed invitò le corporazioni consorelle ad associarvisi.

Kuin 13. Avvennero nuovi massacri di cristiani nella Bosnia meridionale.

Bucarest 13. I notabili della Bulgaria si riuniranno a Tirnova per eleggere il principe che risiederà a Filoppopoli. La Russia che assumerà il protettorato del nuovo Stato, tratta per fare un patto d'alleanza fra la Serbia, la Bulgaria ed il Montenegro. Finora sono concentrate nove divisioni in Rumenia. Si importano enormi quantità di zucchero dalla Russia.

Parigi 13. È atteso, credesi con missione diplomatica, il fratello del Papa.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 12. L'*Havas* annunzia: La flotta inglese nel golfo d'Ismidt ha ricevuto il rinforzo di un'altra corazzata. Si assicura che gl'Inglesi formino a Tenedos, all'ingresso dei Dardanelli, un deposito di armi, munizioni e viveri per le loro truppe. Hobart pascià partirebbe domani colla squadra per le coste della Tessaglia. Ali Saib pascià riceverebbe il supremo comando del corpo spedito in Tessaglia.

Roma 13 (*ore 9.38 sera.*) Nulla ancora di definitivo intorno alla crisi. Oggi dicevasi che Cairoli rinunzierebbe al mandato per le difficoltà che incontra. La voce però non confermasi, anzi dicesi stassera che sia stato offerto il portafoglio della Guerra al generale Cosenz.

Farini avrebbe protestato solennemente di non entrare se Mezzacapo restasse, come vorrebbero imporlo molti meridionali. L'incertezza della situazione è somma. Parlasi anche del senatore Genovese Casareto pel ministero del Tesoro. Non pare che Saracco voglia saperne delle Finanze. Del Doda non si parla più. Se Zanardelli entra agli interni sarà molto combattuto.

Vienna 13. La *Corrisp. politica* ha da Pietroburgo che subito dopo l'arrivo del generale Ignatieff e di Reouf, il 16 corr., i preliminari di pace si comunicheranno alle grandi potenze.

San Vincenzo 12. E' partito il postale *Bourgogne* proveniente dalla Plata, e dal Brasile, diretto per Marsiglia, Genova e Napoli.

San Vincenzo 12. E' arrivato il postale *Sud-America*, (società Lavarello), proveniente da Genova; è ripartito per la Plata.

Vienna 12. Il Duca d'Aosta ripartirà domani per Roma.

Vienna 13. Camera dei deputati. Il presidente partecipa alla Camera i più caldi ringraziamenti di S. M. l'Imperatore per le prove di condoglianza avute in morte dell'Arciduca Francesco Carlo. Il presidente dei ministri, rispondendo all'intepellanza circa la chiusa della frontiera, dichiara essere già stati fatti passi dal ministero degli esteri presso il governo germanico e il Consiglio federale svizzero per ottenerne l'abrogazione e ristabilire il libero commercio dei bestiami. Si discute il bilancio.

Vienna 13. Il sotto-comitato della Delegazione ungherese per oggetti militari, accogliendo lo straordinario registrato nel bilancio del ministero comune della guerra, accordò anche, in seguito a spiegazioni orali del ministero, la somma di fiorini 657,000 per disposizioni che potrebbero intanto occorrere relative ad un eventuale approvvigionamento.

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest in data odierna: La stampa ufficiosa e indipendente è irritatissima per le puntazioni del trattato di pace che concernono la Rumenia. Alla Russia e alla Turchia si nega il diritto di stipulare lo scambio della Bessarabia colla Dobrugia, ed alla Russia quello eziandio di far passare per due anni le sue truppe attraverso il territorio rumeno. Non essendo più la navigazione del Danubio minacciata dalle torpedini che presso Corabia, Cernavoda e Sulinà, il movimento delle navi non può ivi aver luogo che con nocchieri russi.

Roma 13. I deputati e i giornali nicoteriani dichiarano che la composizione di un ministero Cairoli significa la vittoria del Nord sopra il Sud. Al Ministero dei lavori pubblici si vorrebbe preporre un deputato meridionale, ma finora il Cairoli non trovò alcuno cui affidare quel portafoglio.

Gli amici dell'on. Cairoli questa mattina lo consigliarono a decidersi a formare entro oggi il gabinetto a qualunque costo. Qualora non riuscisse, gli amici dell'on. Cairoli vorrebbero che domani egli rassegnasse il mandato e rinunziasse a comporre il nuovo ministero. E' giunto a Roma l'on. Casareto a cui si dice che Cairoli voglia offrire le finanze.

Vienna 13. Ai distretti furono mandati ordini per la convocazione della *Landwehr*.

Notizie di Borsa.

TRIESTE 13 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.56	—	5.58	—
Da 20 franchi	„	9.51		9.52	—
Sovrane inglesi	„	11.93	—	11 95	—
Lire turche	„	— . —		— . —	—
Talleri imperiali di Maria T.	„	— . —		— . —	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.85	—	106.15	—
idem da 1/4 di f.	„	— . —	—	— . —	—

VIENNA dal 12 al 13 mar.

		12	13
Rendita in carta	fior.	62.65	62.65
„ in argento	„	65.90	66.60
„ in oro	„	74.50	74.35
Prestito del 1860	„	111.25	111.40
Azioni della Banca nazionale	„	800.—	798.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	231.50	230.80
Londra per 10 lire stert.	„	118.95	119.10
Argento	„	105.20	105.50
Da 20 franchi	„	9.49	9.51 1/2
Zecchini	„	5.59 —	5.60 —
100 marche imperiali	„	58.55 —	58.60 —

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.3	744.0	746.9
Umidità relativa	55	11	51
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	S.	W.E.	W.
Vento (velocità chil.	2	9	11
Termometro centigrado	8.5	9.9	7.0

Temperatura (massima 11.3 (minima 2.1
Temperatura minima all'aperto 1.9

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 ant.	ore 7.20 ant.
„ 2.24 pom.	3.20 pom.
„ 8.15 pom.	6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

lione e 500 mila lire. (come da dichiarazione dell' Ufficio Ipoteche di Lucca del 29 dicembre 1877. Vol. 481) *e con assegno sul prodotto del dazio consumo.*

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria *Genova-Pisa-Livorno*, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conclamate della Riviera di Levante. Sorsero quindi a *Viareggio* grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorse pur esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. *Viareggio* ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, pinoli ecc, ecc.

Le Obbligazioni VIAREGGIO rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiario della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni VIAREGGIO per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggette alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5 0[0 l' anno, mentre le Obbligazioni VIAREGGIO al prezzo di emissione fruttano più del 7 1[2 p. 0[0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 14. 15, 16, 17 *e* 18 *marzo 1878.*

In *Viareggio* presso la Tesoreria Municipale.
In *Milano* presso Compagnoni Francesco.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Torino* presso U. Geisser e C.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In UDINE presso la **Banca di Udine.**

AVVISO

PRESTITO NAZIONALE 1866

Al 15 marzo corrente cadono in prescrizione le vincite sortite nella tredicesima estrazione.

Vi sono oltre otto milioni di premi

non ancora stati reclamati e col 15 marzo, in cui ha luogo la 23ª estrazione, si prescrivono e sono quindi *inesorabilmente perduti.*

I sottoscritti verso pochi centesimi di provvigione si offrono verificare esattamente i numeri d'ogni cartella, e perciò invitano i possessori delle medesime a darle in nota per la verifica, onde non perdere il diritto in caso di vincita.

Cospicue somme sono ancora inesatte sopra Prestiti a Premi sì Nazionali che Esteri.

MORANDINI E RAGOZZA
Udine Via Cavour N. 24.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi vendibili

CARTONI SEME BACHI

originari giapponesi annuali verdi e bianchi di prima scelta delle marche seguenti: **Akita, Scimamura, Mogami, Codama, Jonesava, Tonegava, Sinsciu, Wedda Kaburacava, Arkaava** e **Sinsciu Tacai Gori.**

Inoltre può disporre delle suddette marche che spedì a invernare col mezzo della Società Agraria di Udine.

Accorda condizioni al pagamento, come pure per partite di qualche entità può cederne a prodotto.

ALFONSO LOMBARDINI
Udine via Merceria.

N. 169. 2 pubb.

Provincia di Udine **Distretto di Cividale**

COMUNE DI FAEDIS

IL MUNICIPIO DI FAEDIS

AVVISA

A tutto il giorno 31 Marzo 1878 viene aperto il concorso al posto di medico Chirurgo per le consorziate Comuni di Faedis e Attimis.

Il correspettivo della condotta medica viene fissato in It. L. 2000 (duemille) annue senza il carico nel titolare dell' imposta di R. Mobile, da corrispondersi per il solo servizio delle persone miserabili.

Il servizio sanitario è subordinato ad analogo capitolato ostensibile a tutte le ore d'ufficio in questa segretaria.

Le istanze e relativi documenti d'aspiro con bollo legale dovranno prodursi nel termine suddetto.

Faedis li 10 Marzo 1878.

IL SINDACO
G. ARMELLINI

L'Assessore G. BORGNOLO

Il Segretario A. FRANCESCHINIS

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869,

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE

e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell' uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche *trascurate* e *malamente curate*, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificatasi di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile infievolita o perduta, nonchè per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima secretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI,** Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ausiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle bronchiti, delle Bronco-Polmoniti, ed in specialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad oltre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China*, usasi con incontrastabile vantaggio, nella cura *ricostituente*, nelle *Anemie*, nelle *Clorosi*, nelle *debolezze di stomaco*, ed in tutte quelle malattie, causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

LA

SORGENTE DELLA RICCHEZZA

sono senza dubbio le Istruzioni pel giuoco del Professore ed Autore **Rodolfo de Orlicè** Berlino W. ora Stuelerstrasse N. 8 in cortissimo tempo vinsi

un Terno di L. 2400.

Torino. GAETANO BERTELLI.

Questo è conforme alla verità e confermato dal notajo.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*

L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradite al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannti, sigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci